

ITT DI MAGGIO

EDUCAZIONE FISICA



ITT "DI MAGGIO"
ITE "MADRUZZI"

ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE

"LUIGI DI MAGGIO"

CORSO ROMA, 119 - SAN GIOVANNI ROTONDO



INDICE

COS'E'



COME NASCE



NELLE SCUOLE



PER TUTTE LE ETA'





COS'È



L'EDUCAZIONE FISICA

Cos'è ?

L'educazione fisica è una branca dell'insegnamento che si occupa di migliorare attraverso l'attività motoria e quella sportiva lo sviluppo psicofisico e la salute individuale e quella sociale. Essa è intesa come quella disciplina che considera il movimento non solo dal punto di vista dell'efficacia e della qualità della prestazione, ma anche dallo sviluppo della personalità più ampia, quindi sviluppo di un'adeguata corporeità e motricità, acquisendo competenze alla base di una crescita fisica, affettiva, sociale e cognitiva.



COME NASCE

LA STORIA DELL'EDUCAZIONE FISICA

1762

L'educazione fisica contemporanea ha avuto la sua culla in Francia. Infatti, il termine "educazione fisica" è stato utilizzato per la prima volta dal medico francese Jacques Ballexserd, nel XVIII secolo, nel contesto di una dissertazione sul finalismo della natura, che verteva sullo sviluppo fisico, parte di quello generale

1762

In Francia, pure, è sorto il primo istituto nazionale per la formazione universitaria, l'«École de Joinville», scuola normale di ginnastica fondata nel 1852, oggi
INSEP

LA STORIA

DELL'EDUCAZIONE FISICA IN ITALIA

1859

Emblematico il caso italiano, per l'approdo ad un approccio eclettico, che è diventato oggi orientamento dominante. L'insegnamento dell'educazione fisica in Italia fu introdotto nel Regno di Sardegna dalla Legge Casati del 1859, al Titolo V, sotto la denominazione di "Ginnastica", obbligatorio ai soli maschi.

1878

Successivamente nel 1878 l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Sanctis riordinò la disciplina, rinominandola "Ginnastica educativa". In particolare, la Legge De Sanctis n. 4442 del 7 luglio 1878 fu la prima, dopo l'Unità d'Italia, a occuparsi interamente della materia

LEGGE DE SANTICS

Essa sancì l'obbligatorietà dell'insegnamento della ginnastica educativa anche per le donne, nelle scuole di ogni ordine e grado (elementari, secondarie, normali e magistrali). Stabili che i programmi fossero concordati tra Ministro della Pubblica Istruzione e Ministro della guerra, e che i maestri venissero reclutati tra il personale militare. Come la precedente Legge Casati, risente dell'impronta militareggiante propria dei tempi, avendo il fine di sviluppare nei fanciulli il «sentimento dell'ordine e il coraggio». Ma, a differenza del passato, questa legge introduce un insegnamento caratterizzato da finalità altamente educative.



Lo stesso De Sanctis, a sostegno del suo disegno di legge, disse:

**" RIFARE IL SANGUE, RICOSTRUIRE
LA FIBRA, RIALZARE LE FORZE VITALI
È IL MOTTO NON SOLO DELLA
MEDICINA, MA DELLA PEDAGOGIA "**

DE SANTICS



LA CITAZIONE DI DE SANTICS

Questa affermazione è straordinaria sotto diversi aspetti. Innanzi tutto alle espressioni “rifare il sangue” e “ricostruire la fibra” sono facilmente riconducibili, con cognizione moderna, i due principali capisaldi della preparazione fisica. E cioè, rispettivamente, l’allenamento aerobico e lo sviluppo della forza. Inoltre, il riferimento alla medicina e alla pedagogia inquadra con singolare lucidità e preveggenza il binomio educazione - salute, su cui oggi, come espressamente indicato dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, si basano le maggiori speranze di promozione della salute nel terzo millennio.

LA STORIA

DELL'EDUCAZIONE FISICA IN ITALIA

1890

De Sanctis istituì ispezioni tecniche da parte di un Ispettore per la Ginnastica, funzione per la quale fu nominato Valletti, direttore della Scuola Normale di Torino.

1893

Il ministro della Pubblica Istruzione Martini nominò nel 1893 una Commissione, presieduta dal sen. Todaro, per lo studio di un programma di insegnamento dell' "educazione fisica". La vera innovazione stava nell'aver sostituito, per la prima volta in maniera ufficiale, le parole "educazione fisica" al termine "ginnastica".

LA STORIA

DELL'EDUCAZIONE FISICA IN ITALIA

1910

La Legge Rava-Daneo-Credaro nel 1910 accolse le istanze della Commissione Todaro e dei Congressi Pedagogici di inizio secolo, istituendo l'insegnamento dell'educazione fisica.

2010

Il nuovo termine della disciplina, dal 1° settembre 2010, è "Scienze motorie e sportive", coerentemente con la denominazione degli istituti universitari che provvedono alla formazione scientifica, tecnica e professionale degli operatori.

ADATTAMENTO

MONDIALE

Va sottolineato, comunque, che in tutto il resto del mondo si adotta il termine "educazione fisica". Sebbene sia più una questione di forma, che di sostanza, la denominazione della disciplina è un argomento ancora aperto in Italia. Basti pensare che nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, pubblicate il 4 settembre 2012, si è ritornati alla denominazione dell'ambito disciplinare quale "educazione fisica".





L'EVOLUZIONE



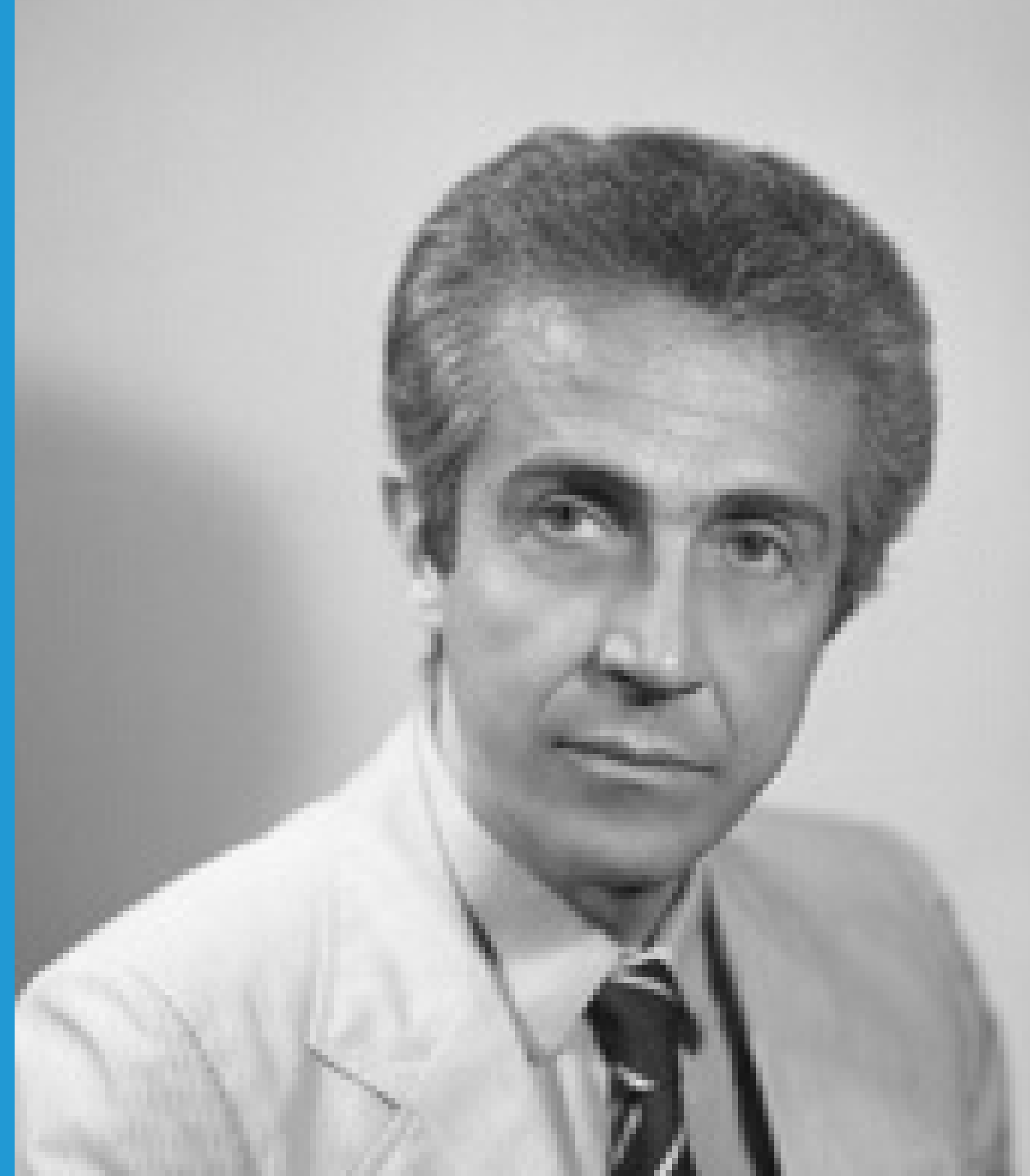
LA CONCEZIONE

La concezione della disciplina ha oggi un carattere eclettico, sintetizzando i filoni che hanno interessato la disciplina negli ultimi due secoli: la concezione militare di stampo prussiano dell'Obermann, la dimensione igienistica del Baumann di ispirazione svedese, la psicomotricità francese, le istanze sportive di matrice inglese, e quelle naturalistiche, proprie dell'hébertismo e del movimento scout.

IN ITALIA

LA CONCEZIONE

Tale eclettismo, autentica peculiarità particolarmente in Italia, trova fonte nell'azione di Eugenio Enrile e di Guido Giugni, che sono stati, in tutto il secondo dopoguerra, figure di spicco a livello mondiale di tale settore educativo e tra i fondatori del neo-umanesimo nell'ambito della pedagogia sportiva. Per inciso, Eugenio Enrile è stato il primo ispettore tecnico per l'educazione fisica della Repubblica Italiana.





FIEP

UN DIRITTO

Durante il Congresso Mondiale di educazione fisica della FIEP dal 9 al 13 gennaio 2000 è stato lanciato il Manifesto Mondiale dell'educazione fisica - FIEP 2000, che amplifica il concetto di educazione fisica, intendendola come diritto di tutti. L'educazione fisica mira allo sviluppo di uno stile di vita più attivo delle persone, affrancandosi in particolare dalle concezioni meramente salutistiche, addestrative o ricreative, verso una dimensione autenticamente culturale, eclettica, olistica e permanente.



NELLE SCUOLE

L'ambito disciplinare dell'educazione fisica è delimitato dagli assi corpo-movimento-sport, in relazione soprattutto ai linguaggi non verbali. È un insegnamento con forte carattere operativo-pratico, ma che si fonda su interrelazioni sia con gli aspetti bio-medici sia con quelli psicosociali, coinvolgendo tutta la persona (educazione fisica olistica).

ERAZIONE NAZIONA
FRA LE
ETÀ E SCUO
llica Assistenza e di Socco
ROMA
mberto I. n. 439 - Telefono n. 6

Sig.



DALL'ANTICHITÀ

IMPORTANZA

Sin dall'antichità l'educazione fisica è stata considerata una delle basi dell'educazione dei giovani, e anche attualmente è fra le materie presenti in ogni grado dell'istruzione scolastica in Europa e nel mondo, ma non Italia. Infatti nell'istruzione italiana non esiste l'insegnamento specializzato di educazione motoria nella scuola dell'infanzia e nella primaria. Sono previste due ore di lezione nella scuola elementare (ma affidate all'insegnante unico), nella scuola secondaria di primo grado (media) e in quella di secondo grado (licei, tecnici e professionali).

ANOMALIE

NELLE VALUTAZIONI

Nelle sole scuole secondarie è, dunque, previsto l'insegnante specializzato, il che costituisce, rispetto agli standard europei, un'anomalia. Per effetto della Circolare n. 94 del 18 ottobre 2011, è stata introdotta una doppia valutazione, orale e pratica, nei nuovi licei, tecnici e professionali. Sino ad allora è stato espresso un solo voto, pratico.





I SESSI

NELLE SCUOLE

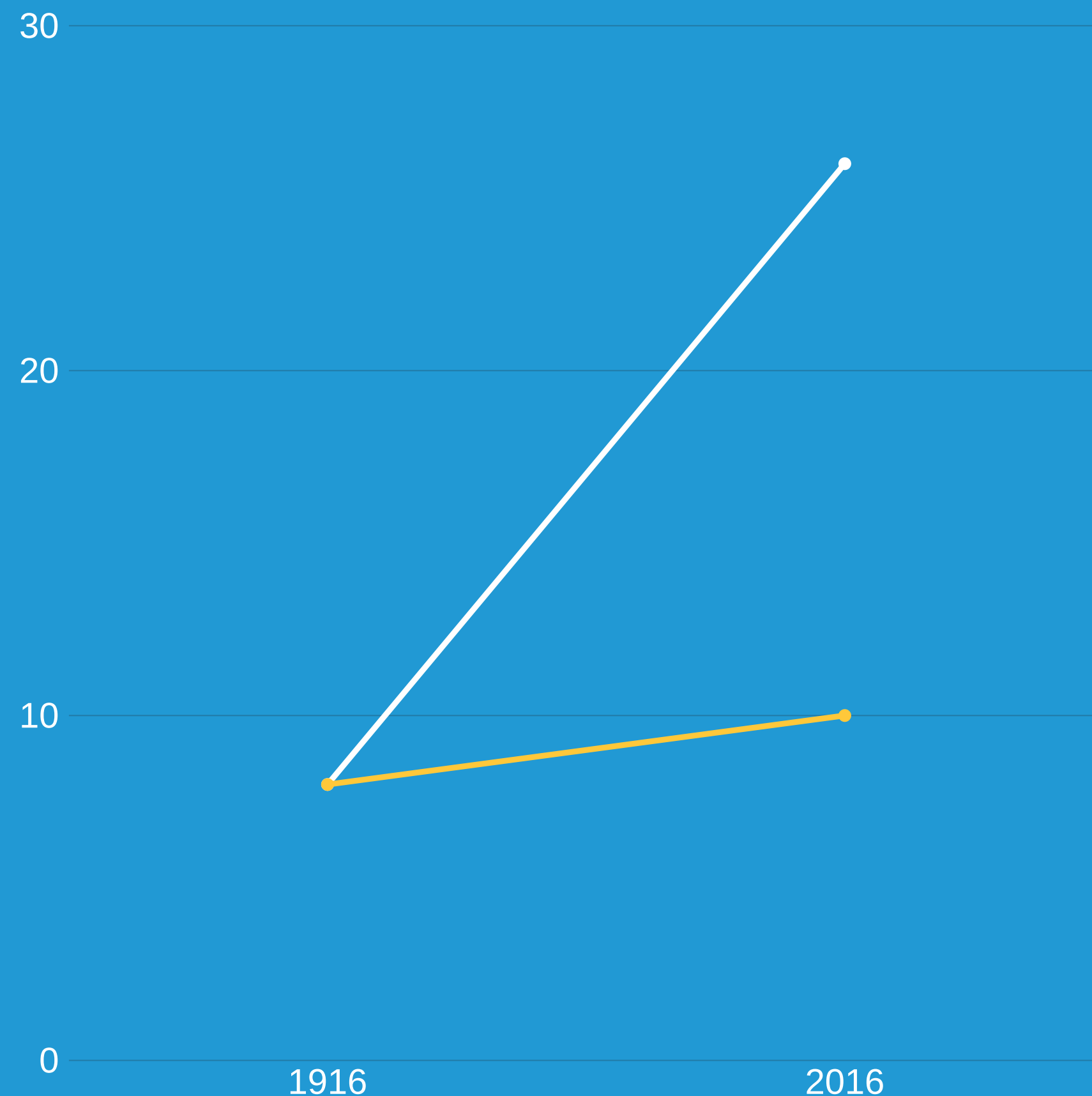
L'insegnamento dell'educazione fisica è stato separato per sessi fino al 1990, quando la sentenza n. 225 della Corte Costituzionale ha sancito come principio la parità dei sessi nell'insegnamento e di fronte all'educazione. Pertanto la disciplina può essere insegnata indifferentemente da un o da una docente ad alunni o ad alunne. Da quella sentenza non vengono più separate le classi in squadre maschili e femminili, ma l'insegnamento dell'educazione fisica in tutti gli Istituti di ogni grado ed ordine è impartito alla stessa unità pedagogica, la classe.



DIVERSE ETA'

GRAFICO DELLE ETA'

La maggior parte della popolazione nazionale degli stati occidentali è costituita da adulti, e in pochi anni gli anziani hanno sopravanzato gli infanti. L'educazione fisica non può ignorare questi cambiamenti e molti concetti e metodi hanno bisogno di essere rivisti.

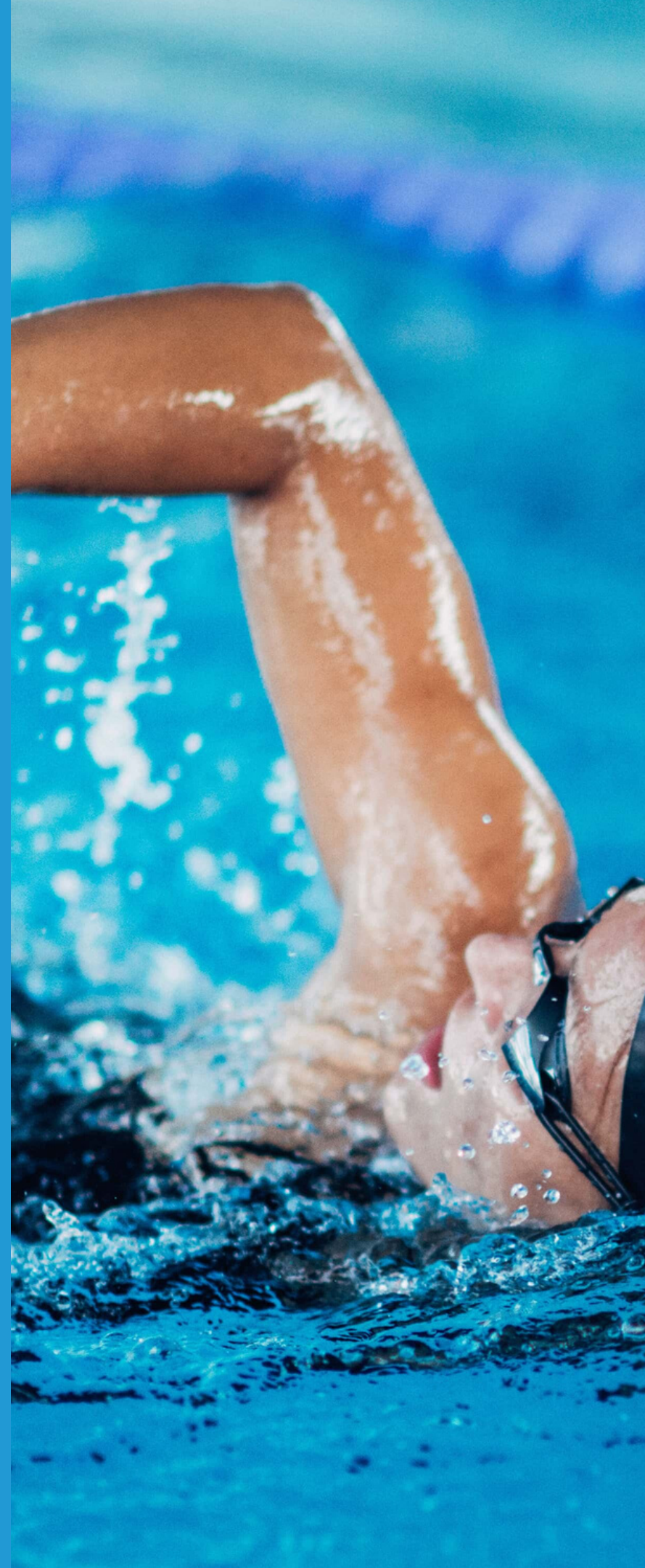


DIVERSE ETA'

DIVERSE ATTIVITÀ

È facile trovare nelle palestre persone oltre i 60 anni; tanti anziani praticano nuoto, ciclismo o altre attività fisiche a scopo di fitness. Le esigenze dei gruppi over 60, la pianificazione della loro attività, gli stessi esercizi, ecc. differiscono rispetto allo sport giovanile. Questo necessita di una pianificazione a lungo termine, mentre nella terza età si programma a breve termine. Scopo principale dell'educazione fisica degli adulti è l'aumento della qualità della vita attraverso la valorizzazione delle competenze in campi specifici, quali l'equilibrio, la flessibilità, la forza, ecc.





IN TUTTI GLI AMBITI

Il concetto di educazione fisica e di ginnastica per adulti è e deve essere completamente diverso da quello applicato finora, e va fatto oggetto di specifici interventi anche a livello di sistemi nazionali dell'istruzione. L'educazione fisica è un campo e al tempo stesso uno strumento per il potenziamento e lo sviluppo dell'apprendimento in età adulta (educazione fisica permanente). Da un lato si tratta di superare pregiudizi sul rapporto tra età ed educazione fisica (che è praticabile in tutte le stagioni dell'uomo), dall'altro di estendere la programmazione istituzionale e la pratica dell'educazione fisica a tutti i soggetti e gli ambiti sociali.

SCARICA QUI IL PDF





SOFTWARE USATI

CREDITI



PROGETTISTI

CREDITI



MATTEO D'APOLITO

PASQUALE CASTELLUCCIA

ISIS DI MAGGIO

FINE



ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE

"LUIGI DI MAGGIO"

CORSO ROMA, 119 - SAN GIOVANNI ROTONDO